

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio..... Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore.

D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr *At* 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera. Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

3. *"Rinfrancate i vostri cuori!"* (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa *24 ore per il Signore*, che auspicio si celebra in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli...

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: *"Fac cor nostrum secundum cor tuum"*: *"Rendi il nostro cuore simile al tuo"* (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Papa Francesco

	<p>Parrocchia Santi Pietro e Paolo CASCINA ELISA <i>Calendario Settimanale</i> 15 FEBBRAIO 2015 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA Anno B - Diurna Laus 2^a sett.</p>
<p>LUNEDÌ 16 Feria</p>	<p>Ore 08,00 S. MESSA Def.to Giuliano Siviero Ore 16,15 CATECHISMO 3^a ELEMENTARE Ore 21,00 San Macario - ADO</p>
<p>MARTEDÌ 17 Feria</p>	<p>Ore 16,15 CATECHISMO PRIMA MEDIA Ore 20,30 S. MESSA Def.ti Don Luigi Giussani; Giuseppe, Luigia, Laura, Lavinia Pagliarin, Attilio Pariani; Aldina Marangon</p>
<p>MERCOLEDÌ 18 Feria</p>	<p>Ore 08,00 S. MESSA Anime più abbandonate del Purgatorio Ore 16,15 CATECHISMO 5^a ELEMENTARE</p>
<p>GIOVEDÌ 19 Feria</p>	<p>Ore 08,00 S. MESSA Def.te Valeria, Adele, Anna Ore 16,15 CATECHISMO 4^a ELEMENTARE Ore 21,00</p>
<p>VENERDÌ 20 Feria</p>	<p>Ore 08,00 S. MESSA Ore 20,00 CATECHISMO PREADO</p>
<p>SABATO 21 Sabato</p>	<p>Ore 20,30 S. MESSA Def.ti. Angela, Dina Fabbi : Ernesta, Mario Gussoni; famiglia De Bernardi</p>
<p>DOMENICA 22 Febbraio I DI QUARESIMA</p>	<p>Ore 10,00 S. MESSA Def.ti famiglie Machin, Stefani, Cartura, Cesarotto; Giuseppina Vettori</p>

Avvisi

Martedì 17 - ore 20,30 - Cascina Elisa S.
MESSA nel DECENNIO
della morte di DON LUIGI GIUSSANI

Mercoledì 18 - ore 21,00 - Oratorio San Macario
CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Giovedì 19 - ore 19,30 - Scuola Materna San Macario
CENA EBRAICA per bambini-famiglie di QUARTA ELEMENTARE

Giovedì 19 - ore 21,00 - Centro Parrocchiale San Macario
CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

Sabato 21 - Carnevale

Ore 13.30 Ritrovo in Oratorio e sfilata per Cascina Elisa
Ore 14.30 Piazza Mantegazza
Spettacolo per tutti i bambini con il Mago Nicolas
Ore 15.00 Corteo Mascherato per San Macario
Festa Finale in Oratorio con frittelle, chiacchiere
Ore 19.30 Oratorio Cascina Elisa
Cena e Festa Insieme: musica, balli, giochi..

Domenica 22 - INIZIO DELLA QUARESIMA
Ore 16,00 VESPERI E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

IL PROGRAMMA DELLA QUARESIMA E' IN
DISTRIBUZIONE IN CHIESA

RICORDIAMO

ESERCIZI SPIRITUALI da lunedì 23 a venerdì 27 alle 20,45
Secondo il programma

Domenica 1 marzo
Pellegrinaggio Battesimale al Battistero di OGGIONO
Parrocchia di Don Stefano Pasetto

Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2015 **Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)**

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica ha preso oggi una dimensione mondiale, possiamo parlare di globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità. Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. *"Se un membro soffre, tutte le membra soffrono"* (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con l'insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini...

2. *"Dov'è tuo fratello?"* (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31).